

## Fabio Pusterla – Pizzo dei tre Signori

### Descrizione

**PUSTERLA** **PUSTERLA** **Fabio Pusterla.** Cresciuto a Chiasso, dopo la maturità liceale conseguita a Lugano si è laureato in Dialettologia italiana a Pavia con Angelo Stella. È poeta, saggista, traduttore e insegna presso il Liceo di Lugano 1, città in cui vive. La sua prima raccolta di poesie *Concessione all'inverno* (Casagrande, 1985) ha suscitato il consenso immediato di critici e poeti. Tra le sue opere più recenti ricordiamo l'antologia d'autore *Le terre emerse. Poesie 1985-2008* (Einaudi, 2009), il volume di saggi sulla poesia contemporanea *Il nervo di Arnold e altre letture* (Marcos y Marcos, 2007), il libretto di argomento scolastico *Una goccia di splendore. Riflessioni sulla scuola, nonostante tutto* (Casagrande, 2008) e il recente *Quando Chiasso era in Irlanda e altre avventure tra libri e realtà* (Casagrande, 2012), raccolta di prose poetiche e saggistiche e [Il nido dell'anemone – Riflessioni sulla poesia di Philippe Jaccottet](#) (d'If, 2015). Numerose le traduzioni letterarie: Yves Bonnefoy, Nicolas Bouvier, Corinna Bille, ma soprattutto Philippe Jaccottet. Tra le ultime pubblicazioni di poesia, *Corpo stellare* (Marcos y Marcos, 2010), giunta in pochi mesi alla seconda edizione, è stata accolta favorevolmente dalla critica nel segno della conferma e del rinnovamento rispetto alla produzione precedente; [Argéman](#) (ibid., 2014) e la suite [Ultimi cenni del custode delle acque](#) (Edizioni Carteggi Letterari, 2016). Nel 2007 gli è stato conferito il Premio Gottfried Keller per l'insieme della sua opera, mentre nel 2009 ha vinto la sezione poesia del Premio Giuseppe Dessì.

Fabio Pusterla  
*PIZZO DEI TRE SIGNORI*  
(inedito)

PIZZO DEI TRE SIGNORI

*In memoria di Marisa,  
che è andata di là*

PUSTERLA 02

PUSTERLA 02

Da qui, dove siedi, una finestra ti conduce  
verso orizzonti multipli.  
Distante, oltre la curva dell'acqua,  
più in là delle prime gioaie,  
c'è una montagna di cui da tempo cerchi il nome  
e credi di conoscere adesso. In certe sere  
o albe la circondano strisce di nuvole rosse  
e lei stessa si infiamma, come prendendo luce  
e chiamando lo sguardo, chiamando.  
Dice che più lontano c'è qualcosa,  
valli planari, aquiloni o nevai, passaggi  
che sembrano impossibili e invece collegano mondi,  
fuochi sparsi.

Più vicino, sulla ringhiera appena fuori, d'inverno,

pusterla 03

pusterla 03

viene talvolta un pettirosso, proprio in linea  
con la cima rosanivea lontana; è come se il suo petto  
ripetesse un segnale, un colore, lo mormorasse piano  
prima di prendere il volo. Sulla barra, sul filo  
crepitante di un arbusto rinsecchito,  
in un accenno di vento.

Resta lì, come immobile, intento,  
e quasi potresti pensare che il suo minimo occhio  
imperscrutabile ti stia cercando, se la cosa non fosse  
assurda. Una tersa mestizia, o forse un'ilare  
disperazione lo accompagnano.

Ma poi, accanto a te, sopra il tavolo,  
emerge, rosa, dai fogli un frammento di quarzo,  
di cui avevi scordato l'esistenza, carambolato  
da qualche antro o bottega di montagna;  
solo un frammento irregolare, non polito,  
la traccia di una dura perfezione  
maturata nelle ere,  
nella torsione della terra slogata e compressa.

E una linea collega  
la pietra il pettirosso la montagna le nubi,  
una linea ideale che forse da te  
parte o a te giunge, e che poi ti oltrepassa  
e continua il cammino alle tue spalle,  
verso quello che ignori.

pusterla 05

pusterla 05

Ciò che non vedi e non sai,  
dietro di te dove un vecchio camino in disuso  
si fa aperto armadio di libri e di appunti,  
e in cui non lingueggiano fiamme, non più,  
ma silenziose scoppiettano parole  
che vengono e vanno,  
dietro i muri e le case, dentro  
le rocce calcaree del costone, le magre  
vene d'acqua sotterranee, presso le quali  
onischi  
e altri animali delle tenebre  
ne intuiscono forse il passare di raggio, energia  
degli spazi che persino quaggiù non si placa,  
fischio o vento di luce quasi spenta che pure continua,  
che insiste e si fa onda, brivido, inquietudine  
tra le faglie, gli strati, e richiamo del fuoco profondo,  
del fuoco nascosto che pulsa,  
non dimenticato non dimenticabile mai;

Image not found or type unknown

ciò che vedi e non sai immaginare  
nel suo prolungarsi infinito, a sud est  
nella vertigine dell'oltre,  
traversando il silenzio della notte, ora,  
di stelle o caligine, nel buio  
che la freccia di fuoco travalica forse,  
guidando verso l'ansia degli spazi e dei tempi  
nel ronzo dei pianeti.

PUSTERLA 01

PUSTERLA 01

Tre signori.

Il primo nome è la distanza,  
il fuoco che brucia lontano,  
con tenera angoscia;  
poi viene mite il signore  
dell'aria e del sangue, la piuma  
che splende e scompare;  
e infine il terzo è nome di pietra,  
radicata nei millenni che dice  
di avere pazienza di avere fiducia.

Image not found or type unknown

Ognuno ha la sua voce e la sua luce, il suo grido  
di fuoco e di cristallo, di niente, d'aria e d'ala  
che ti lacera. Come una voce che tace che tace  
e nel tacere dice più d'ogni altra.

---

**Fabio Pusterla.** Cresciuto a Chiasso, dopo la maturità liceale conseguita a Lugano si è laureato in Dialettologia italiana a Pavia con Angelo Stella. È poeta, saggista, traduttore e insegna presso il Liceo di Lugano 1, città in cui vive. La sua prima raccolta di poesie *Concessione all'inverno* (Casagrande, 1985) ha suscitato il consenso immediato di critici e poeti. Tra le sue opere più recenti ricordiamo l'antologia d'autore *Le terre emerse. Poesie 1985-2008* (Einaudi, 2009), il volume di saggi sulla poesia contemporanea *Il nervo di Arnold e altre letture* (Marcos y Marcos, 2007), il libretto di argomento scolastico *Una goccia di splendore. Riflessioni sulla scuola, nonostante tutto* (Casagrande, 2008) e il recente *Quando Chiasso era in Irlanda e altre avventure tra libri e realtà* (Casagrande, 2012), raccolta di prose poetiche e saggistiche e [Il nido dell'anemone – Riflessioni sulla poesia di Philippe Jaccottet](#) (d'If, 2015). Numerose le traduzioni letterarie: Yves Bonnefoy, Nicolas Bouvier, Corinna Bille, ma soprattutto Philippe Jaccottet. Tra le ultime pubblicazioni di poesia, *Corpo stellare* (Marcos y Marcos, 2010), giunta in pochi mesi alla seconda edizione, è stata accolta favorevolmente dalla critica nel segno della conferma e del rinnovamento rispetto alla produzione precedente; [Argéman](#) (ibid., 2014) e la suite [Ultimi cenni del custode delle acque](#) (Edizioni Carteggi Letterari, 2016). Nel 2007 gli è stato conferito il Premio Gottfried Keller per l'insieme della sua opera, mentre nel 2009 ha vinto la sezione poesia del Premio Giuseppe Dessì.

Fotografia dell'autore tratta dal sito del [Premio svizzero di letteratura](#)

## Categoria

1. Senza categoria

## Data di creazione

Agosto 23, 2016

**Autore**  
root\_c5hq7joi